

ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER CESSIONE DEL PODERE DEMANIALE DEL BASSO PARCO AL PATRIMONIO PARTICOLARE DI S. M.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno chiama la discussione del progetto di legge portante approvazione della convenzione tra le finanze dello Stato ed il patrimonio particolare di S. M. per la vendita del podere demaniale del *Basso Parco* in territorio di Venaria.

Darò lettura del progetto:

« Art. 1. È approvata la convenzione in data del 1° giugno 1860 tra le finanze del regno ed il nostro patrimonio particolare, relativa alla cessione da quelle a questo del podere denominato del *Basso Parco*, situato nel territorio del comune di Venaria Reale.

« Art. 2. A parziale modificazione però di quanto dispone l'articolo 5 della convenzione stessa è stabilito che il pattuito interesse decorrerà sull'intero prezzo della vendita a cominciare dal di 11 novembre 1860, ferme, quanto al pagamento in rate di detto prezzo, le scadenze ivi prefisse.

« Art. 3. Tale convenzione dovrà ridursi in atto pubblico. »

MENICHETTI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il relatore ha facoltà di parlare.

MENICHETTI, relatore. Avrà osservato la Camera che vi è una variazione tra l'articolo primo del Ministero e l'articolo primo della Commissione.

Questo mutamento però reca solo modificazione di forma, non attacca per nulla la sostanza; quindi è che, sebbene non vi sia il ministro delle finanze, io credo che si potrebbe procedere alla discussione di questa legge.

PRESIDENTE. L'aveva messo in discussione appunto per questo, cioè perchè non v'è nessuna diversità tra i due progetti, tranne qualche espressione che non muta in nulla la sostanza.

Se nessuno domanda la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

(Sono approvati senza discussione i tre articoli della legge.)

Si passerà alla votazione per scrutinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	198
Voti contrari	8

(La Camera approva.)

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: 1° PER LA COSTRUZIONE DI UN PONTE IN CHIATTE SUL PO; 2° PER VENDITA DI BENI DEMANIALI.

TORRIGIANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per la costruzione di un ponte di chiatte sul Po a Casalmaggiore.

Ho l'onore parimenti di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge per vendita di beni demaniali.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

GRANDI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

GRANDI. Intorno alla relazione fatta or ora sulla legge per la vendita di beni demaniali è stata presentata da diversi deputati una dichiara; della quale pregherei il signor presidente di dare lettura.

DICHIARAZIONI DEI DEPUTATI TORRIGIANI, PEPOLI GIOACHINO, ED ALTRI, RELATIVE AI BENI DEMANIALI NELLE PROVINCIE DI PARMA, PIACENZA, MODENA E REGGIO.

PRESIDENTE. Forse si poteva darne lettura in occasione della discussione della legge; però, siccome gli onorevoli deputati che l'hanno sottoscritta lo desiderano, ne darò lettura fin d'ora.

« I sottoscritti deputati delle provincie (già ducati) di Parma, Piacenza, Modena e Reggio,

« Informati che la Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'alienazione di una gran parte de' beni provenienti dalle sopresse corporazioni religiose di quelle provincie (ora detti demaniali) sia per fare alla Camera la sua relazione,

« Dichiarano che le dette provincie hanno dei diritti sopra quei beni, egualmente che sopra gli altri della stessa provenienza non posti in vendita, e che essi intendono riservarli come riservano alle dette provincie quei diritti per farli valere ad ogni fine, e, quanto a quelli che venissero alienati, al fine almeno di conseguirne le indennità e i compensi che è di ragione e giustizia, e di questo chieggono atto. — Torino, il 6 luglio 1861. »

I deputati sottoscritti sono i signori: Torrigiani, Pepoli Gioachino, Gallenga, Tonelli, Melegari A., Grandi, Menotti, Parenti, Marazzani, Cantelli e Mischi.

Vuol dire che se ne terrà conto quando verrà in discussione il relativo progetto di legge della vendita di beni demaniali.

PROPOSTA DEL DEPUTATO CARLETTI RELATIVAMENTE AI COMUNI APPODIATI NELL'ITALIA CENTRALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe la relazione di petizioni; però il deputato Carletti si era riservato in una delle tornate precedenti di sviluppare un suo ordine del giorno quando il signor ministro dell'interno fosse pronto a rispondere. Avendo il signor ministro dichiarato che era a ciò pronto, do la parola al signor Carletti per sviluppare la sua proposta.

CARLETTI GIAMPIERI. Io non ho sino ad ora occupato la Camera colla mia parola, ma ho fiducia che, specialmente in questa prima volta, vorrà favorirmi di sua cortese attenzione, di che le sarò molto grato, impegnandomi a non abusarne di soverchio.

In omaggio alla santità di quei principii che ci animano, principii che in questo recinto legislativo sono stati sempre altamente espressi e proclamati, io sento il dovere, o signori, di richiamare l'attenzione vostra e dell'onorevole signor ministro dell'interno sulla grave offesa recata ai principii medesimi con danno ed ingiuria di oltre 560 comuni esistenti in varie provincie annesse dell'Italia centrale i quali comuni, per abuso di eccezionale illimitato potere adoperato